Anno XIII. N. 51 — Udine, Lunedì 3 marzo 1890 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette s'intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine**

IL COLPO DI GRAZIA

ALL' ISTRUZIONE ELEMENTARE

Il ministro dell' istruzione pubblica, debole strumento maneggiato dalla Massoneria, vuol portare all' istruzione elementare il colpo di grazia.

Nella seduta della Camera del 3 febbraio u. s. egli ha presentato un disegno di legge di 31 articoli col titolo farisaico di *Disposizioni sull'istruzione primaria.*

L'on. Boselli col suo progetto di legge toglie a più di settemila Comuni d'Italia, il diritto di nominare i maestri e le maestre che loro accomodano; li ritiene tutti inetti a sorvegliare le scuole e gl' insegnanti; li giudica capaci di defraudare agli insegnanti i loro onorari. Li obbliga a pagare i maestri come e quanto vuole lo Stato e a non fiatare, se lo Stato destituisce, promuove, cambia di residenza gl'insegnanti o aumenta loro lo stipendio.

Il Municipio è e dev' essere, secondo il progetto Boselli, un minorenne dei più scapestrati, dei più cretini, dei più asini e deve quindi, rapporto alle scuole, essere sottoposto allo Stato.

E' una enormità, degna di uno Stato barbaresco. Imperocchè, a che cosa si riduce il diritto dei padri di famiglia sui propri figli, se dopo di averli allevati, cresciuti, vestiti, educati alla virtù, alla religione, alla vita onorata, se li vedono condannati a ricevere un' istruzione che è in opposizione agl' insegnamenti della famiglia, agl' insegnamenti della Chiesa, ai doveri verso Dio?

Ma è perfettamente inutile parlare di diritti e di doveri, di libertà e di giustizia in uno stato governato dalla Massoneria, dove l'arbitrio, l'interesse, la passione settaria vi hanno l'impero.

Però, ove i Municipi sorgessero unanimi a protestare contro l' attentato che vuolsi consumare a loro danno; ove unanimi dichiassero che è loro ferma volontà di mantenere integri i loro diritti sulle scuole; ove con petizioni dignitose sì, ma energiche, chiedessero subito alla Camera di respingere il progetto Boselli, quale solenne, magnifico plebiscito, e quanta efficacia non avrebbe, appunto perchè fatto dalle rappresentanze legali del popolo italiano!

Se alcuni dei consiglieri sono contarii, per ragione del soffio crispino, a questa proposta suggerita dalla urgente necessità del momento, gli altri rammentino che la Legge Comunale vigente stabilisce all'art. 103 che il Consiglio « *può riunirsi straordinariamente e per determinazione del Sindaco a per deliberazione della Giunta comunale*, **o per domanda di un terzo dei Consiglieri** ».

Intanto pubblichiamo una formola di petizione che può servire, di forma a qualche Municipio, levandola dall'ottima *Unione* di Bologna:

Signori Deputati!

Il disegno di legge, testè presentatovi da S. E. il *Ministro* della Pubblica Istruzione, modifica essenzialmente i diritti dei Comuni, sanciti colla Legge organica 13 novembre 1859; così che è profondo e ragionevole il malcontento suscitatosi nella popolazione di questo Comune.

I genitori, i quali per diritto e per dovere di natura provvedono all'educazione e all'istruzione della loro prole, per mezzo di insegnanti eletti dalla loro rappresentanza legittima, il Consiglio Comunale, non possono acquietarsi dinanzi alle nuove disposizioni che tolgono ai Consigli comunali la *libertà di scegliere i maestri*.

Nè questa Comunale rappresentanza può tacersi, vedendo come con le nuove disposizioni, qualora fossero tradotte in legge, ogni diritto sulle scuole e sugli insegnanti le sarebbe tolto, lasciandole invece soltanto l' obbligo di sopperire a tutte le spese e pur queste indeterminate e variabili.

Signori Deputati!

Il benessere, la tranquillità, la stabilità della nazione riposa sull'ordinamento della famiglia, alla quale debbonsi lasciare integri tutti i diritti suoi naturali, fra i quali è principalissimo quello di educare la prole. Il disegno dell'onorevole Boselli sopprime tale diritto, imperocchè quasi tutte le famiglie di questo Comune sarebbero nella impossibità di provvedere all'istruzione dei loro figli, conformemente alle vigenti leggi, ove non si giovassero delle scuole comunali.

Ora, queste scuole, sostenute con gravi sacrifizii, orgoglio e speranza di questo popolo e de' suoi rappresentanti, da voi attendendo efficace tutela, a voi domandano un voto che respinga la legge propostavi, la quale attenta alla libertà dei padri di famiglia, non meno che a quella dei Comuni, in materia di istruzione.

BREVE DEL S. PADRE

I giornali francesi recano il testo di un breve che il S. Padre ha diretto a Mons. Pagis, Vescovo di Verdun per raccomandare l' opera del gran monumento a Giovanna d'Arco. Eccolo nella sua traduzione:

« Avendoci il nostro carissimo figlio, il « Vescovo di Verdun, comunicato il progetto di innalzare a Vaucouleurs un monumento nazionale in onore di Giovanna « d'Arco, Noi benediciamo con tutto il « nostro cuore questa nobile impresa e la « raccomandiamo alla generosità di tutti i « cattolici francesi. »

Il disarmo generale

Il voto emesso dal Senato belga perchè la conferenza operaia di Berlino proclami il disarmo generale come primo mezzo per alleviare i pubblici pesi, ha incontrato il favore delle piccole nazioni e dell' Inghilterra, con cui non abbisognano grandi forze armate per lo sviluppo della loro politica.

Ma gli Stati della triplice alleanza, la Francia e la Russia non aderirebbero a questo principio se non dopo la risoluzione di alcune tra le più gravi quistioni che le tengono divise.

Notasi ancora che la questione del disarmo è indissolubile da quella dell'arbitrato internazionale che non potrebbe essere affidato che ad una grande autorità morale disinteressata: il Papa. Questo concetto nobilissimo viene respinto anzitutto dall' Italia, per la sua politica settaria, poi dalla Russia per gelosia d' influenze religiose.

La Conferenza di Berlino, nata da una idea cattolica e papale — come fa fede la lettera di Mons. Jacobini al deputato svizzero De Courtins — è destinata a finire in nulla se i delegati delle nazioni rimangono unitamente sul terreno degli interessi materiali.

Come disse l' imperatore Guglielmo a Mons. Kopp, la grande influenza per la regolarizzazione del lavoro è riserbata alla Chiesa, ed essenzialmente alla chiesa cattolica, la sola che sappia e che possa dare all' operaio col pane quotidiano le vere ed immortali speranze del cielo.

A corollario di queste notizie vi aggiungerò che il Papa s' interessa grandemente di queste questioni. Non è però esatto che debba comparire presto un' enciclica sul lavoro.

IL RIPOSO DOMENICALE

Il Governo italiano ha mandato la sua adesione ufficiale al Congresso pel lavoro indetto dall' Imperatore di Germania. Lo rappresenteranno due industriali e un diplomatico. Dicesi sia stato ufficiato il senatore Rossi di Schio di rappresentare l' elemento tecnico.

Il Governo però farà eccezione sull' argomento del riposo domenicale, sotto il pretesto che non si può vincolare il lavoro. E in tal guisa, mentre le nazioni protestanti accettano senza discussione il riposo domenicale obbligatorio, il Governo d'Italia, nazione cattolica, vi fa delle difficoltà, obbedendo ai pregiudizii del liberalismo ed agli intenti irreligiosi delle sette.

Una confessione dell'on. Colombo

Domenica scorsa l'on. Colombo tenne a Milano una conferenza a favore della for-

---

26 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

M. MARYAN

La casa dei celibi

— Se ne vada! ripetè egli senza levare la testa. Non voglio che un uomo possa dire d'avermi veduto piangere!

Gerardo prese la mano del povero giovane, malgrado la sua resistenza, e fissò nel suo viso sconcertato lo stesso sguardo pieno di dolcezza e di simpatia che tanto avea sorpreso Alice.

— Sonvi lacrime delle quali un uomo può onorarsi, diss'egli con voce commossa. Mi dia la sua mano: io sono come lei un bretone, un soldato. Il nostro sangue sgorgò dalle nostre ferite per la stessa causa; abbiamo combattuto per questa cara ed infelice Francia, che amiamo tutti e due così vivamente; siamo fratelli d'armi. Ella avrebbe accettato il soccorso della mia spada se per avventura ci fossimo trovati sullo stesso campo di battaglia; le sarebbe parso naturale, sopra il ponte d'un vascello in pericolo o sotto le palle dei prussiani, esporre la sua vita per la mia, per la vita di uno sconosciuto; e perchè non accetterà da questo soldato, da questo fratello d'armi un consiglio, un aiuto, un prestito, in una parola, che le permetta di riabilitarsi in quest'altro campo di battaglia, in quest'altro combattimento, il combattimento della vita, ove io ho esperienza più di lei e... una fortuna di molto superiore ai miei bisogni?

L' accento, con cui erano pronunciate queste parole, le rendeva piene di eloquenza. Sentimenti vivi e rapidi succedevansi sul viso di Renato.

— Ma noi siamo estranei per lei! disse egli esitando, quantunque commosso da quella voce così franca. Se pure... Mi dica tutto!... Alice mi nasconde qualche cosa? Viene ella a me come...?

Egli arrestossi, confuso, quasi disposto a pentirsi di queste parole.

Gerardo lasciò cadere la mano che teneva fra le sue.

— Conosco appena la signorina di Kerouez, diss' egli con una freddezza improvvisa, e d'altra parte ho stabilito di rimaner celibe. V'è dunque un abisso fra la mia generazione e la sua, giovanotto, se ella e i suoi coetanei non sono più capaci di credere al disinteresse?

Renato arrossì profondamente, per vergogna e per ira; ma Gerardo riprese subito con accento più dolce;

— Un caso... dovrei dire un fatto *provvidenziale mi* ha *procurato* l'onore della fiducia della signorina di Kerouez. Io poteva tranquillarla: qual uomo non avrebbe fatto come me, trovandosi nel mio posto?

E raccontò rapidamente quello che era avvenuto fra lui ed Alice.

Lacrime, di cui Renato non pensava più ad arrossire, cadevano sulle sue guancie, mentre udiva le parole di Gerardo.

— Mi metto nelle sue mani, disse Renato con accento rotto dalla commozione; e voglia Iddio, che mi salva per mezzo suo, permettermi di renderle un giorno quello che fa ora per me!

— Via, rispose Gerardo, non parli così; sono solo, senza molti amici, e mi troverò ricompensato abbastanza da un suo ricordo affettuoso. Ora, mi ascolti. Ella pagherà i suoi debiti; ma è prudente di restare in servizio? Se ascolta me, darà la sua dimissione fra qualche settimana, per fuggire le occasioni da cui s'è lasciato già trascinare. Avrebbe ella il coraggio di rimanersene vicino ai suoi compagni e di cangiar vita? Poi suo padre guarirà; egli saprà che le ho prestato denaro, poichè conosce le condizioni in cui ella si trovava, e vorrà restituirmelo.

— Sì, sì, disse vivamente Renato; ma allora a lui...

— A lui ella dovrà affrettarsi di rendere l'agiatezza scemata per sua colpa. Vuol ella lavorare, anche se ciò dovesse costarle fatica, e giungere ad avere una piccola fortuna?

— Ben volentieri! rispose Renato con impeto.

(Continua).

mazione d' un partito liberale conservatore di opposizione alla politica del Crispi.

Parlando della Religione e dello Stato, disse di volere libera la fede in libero Stato, frase somigliante a quella di Cavour, che l' ha pigliata da Montalembert: Libera Chiesa in libero Stato.

Non occorre adesso entrar nel merito di questa frase famosa: ci basterà notare che gli amici stessi di Cavour e il partito liberale moderato, la praticarono in modo che lo Stato diventò oppressore licenzioso della Religione.

Non dimentichiamo mai che di tutto il male che la Chiesa e i cattolici hanno patito, patiscono e patiranno ancora, ne debbono obbligazione al partito liberale-moderato, precisamente a quel partito che si pavoneggiava della formola: Libera Chiesa in libero Stato.

L'on. Colombo però, oltre molte idee false e molte idee dimezzate, svolte dopo l'enunciazione della frase: Libera fede in Stato libero, ha anche detto qualche cosa di cui conviene prendere atto. Ecco le sue parole.

« Quando vediamo intelletti eminenti, come quello di Manzoni, quando vediamo razze superiori per forza e per intelligenza, come gli inglesi e gli americani, nutrire una solida fede, si può ben dubitare se sono loro, o se siam noi, che seguiamo una falsa strada. In ogni modo non abbiamo alcun diritto di imporre loro, di imporre ai credenti, *il nostro scetticismo*. E neppure lo avrebbe lo Stato. Lo Stato deve essere laico, ma non atèo; deve essere imparziale per tutte le credenze, ma ostile a nessuna.

« Pretendere di far imperare la ragione sulla fede, come proclamò l'onor. Crispi a Palermo, è un concetto altrettanto antifilosofico, quanto illiberale. E tanto più illiberale, poichè mentre si proclama di voler favorire il culto della ragione e della scienza, perseguitando una credenza, si favorisce dall'altra parte una setta (applausi). Così, *mentre si proibiscono le processioni religiose*, per ragioni di ordine pubblico che saranno anche giuste, si permettono le processioni massoniche, come è avvenuto nella manifestazione per Giordano Bruno. Se si possono portare attorno gli stendardi verdi della massoneria, coi grembiali, la cazzuola, il triangolo e tutto il suo attiraglio di emblemi cabalistici, perchè non lasceremo passare gli stendardi colla croce, o il nostro antico gonfalone ambrosiano, col sant'Ambrogio che calpesta gli ariani, che almeno ci rammenta un' epoca storica milanese? (applausi prolungati).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 1 — Presidente Biancheri

Riprendesi il progetto relativo alle modificazioni della circoscrizione giudiziaria. Discutesi l'articolo 11: La presidenza della Corte d' assise sedente fuori del capoluogo della Corte d'appello, potrà essere affidata al presidente del tribunale locale.

E' approvato dopo viva discussione cui prendono parte Massabò, Rubini, Falconi, Nocito, Zanardelli e il relatore Cuccia.

Discutesi l'art. 12. Le disposizioni della presente legge dovranno essere applicate in modo che la spesa complessiva per stipendi, aumenti, sessionali, indennità, maggiori assegni personali, assegni di disponibilità e spese d' ufficio, non superi la somma risultante per detti titoli dallo stato di prima previsione della spesa del ministero di grazia, giustizia e culti per l' esercizio 1890 91.

E' approvato nonostante opposizione di Zucconi, Pantano, Rinaldi e Massabò.

Art. 13: Le modificazioni della circoscrizione giudiziaria autorizzate dalla presente legge, saranno attuate senza pregiudizio delle esistenti circoscrizioni amministrative ed elettorali.

Crispi, Zanardelli e Cuccia rispondono ad osservazioni di Andolfato, Salaris, Bertollo ed altri, quindi l'articolo è approvato.

Approvasi altresì l'art. 14 ed ultimo del progetto senza discussione.

Simeoni, che aveva presentato un ordine del giorno relativo al gratuito patrocinio, lo ritira in seguito alle dichiarazioni rassicuranti fatte dal guardasigilli nel suo primo discorso.

Dobelli e Della Rocca propongono articoli aggiuntivi, ma in seguito ad osservazioni ed assicurazioni di Zanardelli consentono a ritirarli.

Il presidente prima di procedere alla votazioni del progetto del quale è esaurita la discussione propone che lunedì prima di discutere le disposizioni circa l'ammissione, e le promozioni della magistratura, si discuta il progetto relativo alla continuazione dell'appannaggio assegnato al compianto principe Amedeo alla sua famiglia. Esauriti i due progetti verrebbe lo svolgimento delle interpellanze sull'Africa come ieri stabilì la Camera.

Di San Donato deplora che il diritto di interpellanza sia menomato da deliberazioni che si prendono di sorpresa; domanda quando mai verrà in discussione la sua interpellanza relativa allo scioglimento del Consiglio del Banco di Napoli.

Il presidente risponde che verrà discussa quando verrà il suo turno che non è stato punto alterato.

La Camera accoglie la proposta del presidente.

Votasi a scrutinio segreto il progetto relativo alle circoscrizioni giudiziarie, e risulta approvato con voti 209 contro 68.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

ITALIA

Genova — *Infamie.* — Pare impossibile che gesta come quelle che siamo per narrare abbiano da succedere in una città nobilissima ed eminentemente civile ed a pochi passi dal palazzo Ducale. Ieri sera verso le 7 due giovanette, appartenenti a rispettabile famiglia, facevano ritorno a casa, quando in via Borgosacco venivano trivialmente insultate e percosse da alcuni mascalzoni che in quei pressi stazionano in permanenza.

Sarebbe avvenuto di peggio se i soldati del vicino quartiere non fossero accorsi in aiuto delle poverette, mentre i teppisti si davano a precipitosa fuga.

Oh i tempi *più belli!!!*

Modena — *Un collega che si ritira.* — Leggiamo nell' ottimo *Diritto Cattolico* di Modena che il sig. conte Giuseppe Bayard de Volo colla fine di febbraio ha cessato di dirigere il giornale suddetto.

Egli scrive:

« Nell'abbandonare il campo giornalistico e nel separarmi dai miei colleghi della stampa cattolica italiana, sento il dovere di *rivolgere un saluto a tutti quelli che collaborarono con me*, ultimo fra essi, in difesa della Religione e del Papato in sostegno dei principii di ordine e di vera libertà, senza dei quali non vi può essere salvezza per la patria nostra; e *li ringrazio* della solidarietà e dell' interessamento addimostratomi, specie nei momenti difficili. »

Facciamo voti perchè il valoroso collega ritorni presto nel campo giornalistico.

ESTERO

America — *Concilio sud-americano.* — Scrivono da Roma:

Si sta maturando in Vaticano il proposito di convocare un Concilio nazionale o plenario di tutti gli Arcivescovi e Vescovi dell'America *meridionale, come quelli che si tennero per l'America settentrionale* (Stati-Uniti) e pel Canadà, e prima ancora per l'Australia.

« Voi spagnuoli, diceva Pio IX ad un ragguardevole signore madrileno, voi spagnuoli avete piantato e ben piantato il cattolicismo nell'America del Sud; e vi rimane radicatissimo. »

Ed è vero. Le popolazioni di quei paesi sono e rimarranno profondamente cattoliche, *alla spagnuola*.

Ma è pur vero, disgraziatamente, che la Massoneria, una Massoneria avvelenatrice, ha fatto grandi guasti colà, specie in questi ultimi tempi; e la disciplina della Chiesa cattolica ne ha sofferto non lievemente. E' necessario rafforzarla rinvigorirla; e a tal fine salutare, è diretto il Concilio plenario sud americano che con sapiente e provvido avvedimento S. S. Leone XIII ha pensato a far convocare.

Francia — *Al Tempio di Montmartre.* — Il numero dei viaggiatori, che nell' occasione dell' Esposizione di Parigi hanno visitato la Chiesa del S. Cuore a Montmartre, è stato veramente prodigioso. Il conte di Herisson, che giorni sono pubblicava una piccola statistica in proposito sul *Gaulois*, dice che 281,000 persone vi *sono andate come semplici touristes*, 224,000 fedeli vi hanno preso parte alle funzioni religiose e 90,700 vi si sono comunicate. Abbiamo perciò un numero di 597,258 persone, che vi hanno scritto il loro nome in appositi *albums*. Questo numero però occorre raddoppiarlo per aver quello di tutti i pellegrini e visitatori, che vi si sono recati.

Le somme raccolte per l'erezione di questo monumento della pietà e dell'arte francese arrivano finora a 21,864,286, franchi: il gran tempio non è terminato, ma vi si è speso finora 21,202,416 franchi.

Gloria alla Francia cattolica, che ora si prepara ad un' altra grande manifestazione di patriottismo religioso colla erezione del monumento nazionale a Giovanna d'Arco!

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli

Rev.mo D. Antonio Bertoli L. 2.

Il Pellegrinaggio italiano a Roma

Il cav. G. Sacchetti scrive da Roma, 27 febbraio, alla *Lega Lombarda*:

« Vengo assicurato in questo momento che la data del pellegrinaggio italiano a Roma è fissata *dal* 19 al 26 *del prossimo* aprile. Non si aspetta altro che la conferma del giorno dell' udienza dal Vaticano per pubblicare gli avvisi ufficiali.

« Tutto fa credere che avremo in quell'epoca un bel concorso di pellegrini, poichè la stagione è la più propizia possibile, stante la dolcezza del clima di Roma. Il Santo Padre, che gode sempre buona salute, non ostante i suoi 80 anni, attende con molto affetto questa visita dei suoi figliuoli prediletti, che sono sempre gli italiani. »

Per il genetliaco del S. Padre

Sappiamo che il Metropolitano nostro Capitolo, mandò ieri al S. Padre un telegramma di felicitazioni ed omaggi.

Il tempo

Seguita il freddo intenso ed abbiamo molta neve in alcune parti d'Italia massime nella parte media.

Ieri l'altro ed ieri a Roma fioccò quasi di seguito.

Le coincidenze ferroviarie furono ieri perdute; perciò la posta di Roma non potè arrivare ier sera a Udine, ed arrivò solo questa mattina col diretto. Da noi madama bianca minacciava ier sera una sua visita, ma ce la *risparmia almeno per ora*.

Congregazione di Carità di Udine

Beneficenza:

Nell' elenco dell' elargizioni del *mese febbraio* pubblicato dalla Congregazione, incorse una involontaria omissione del nome di Antonini avv. dott. Gio. Batta per L. 200.— per disp. test. del compianto di lui padre.

Accidente

Ieri sera, alle ore 6 circa, mentre il treno N. 24 proveniente da S. Daniele, percorreva il subburbio Chiavris, certo Loi Giuseppe, correndo fuori della propria abitazione, fu investito dalle locomotive del treno stesso, che lo gettò all' indietro producendogli una lieve ferita lacero contusa.

Venne immediatamente fermato il treno, ed il ferito fu condotto alla vicina farmacia.

Secondo le circostanze, risulta che in questo accidente il personale del treno non ha nessuna causa, perchè da dichiarazione dello stesso Loi Giuseppe, e d'altre persone presenti al fatto, si rileva che lui solo fu la causa del proprio male, poichè sebbene avesse sentito l'avvicinarsi del treno, credette di poter lo stesso attraversare il binario.

Da Romans di Varmo

Ci scrivono:

Piena zeppa la testa di campane e campanari, trascurai in questi di mandarvi materia per la vostra cronaca; al che supplisco oggi con un fascio di cose.

L'*influenza*, la di cui pronuncia tanto imbarazza la povera gente, qui come ovunque bel bello si passa uno *alla volta* come coscritti alla leva, fra noi è tanto benigna che al più, in via ordinaria, ci fa guardare il letto uno o due giorni colla sopratassa di dieci centesimi d'olio di ricino come usasi dalla gente nei mali comuni.

La *nona*, in sulle prime, aveva messo un po' di sgomento, ma, saputo che trattavasi più di fandonie di giornali che di realtà, anche fra la gente si è convertito il nome in senso burlesco.

***

Un brutto caso toccò ad un signore di Codroipo, l'ultima sera di Carnovale. Mentre questi portavasi in vettura al limitrofo S. Martino, accendendo e fumando lo zigaro, inavvertitamente diede fuoco alla coperta e soprabito, ed il signore, *per trovarsi fortemente* raffreddato, non sentì l'odore delle vesti che bruciavano e s' accorse del brutto affare solo quando l' elemento si riversava sul massiccio! Precipitò dalla vettura abbandonando il cavallo, *il quale imbizzarito* si diede a precipitosa fuga giungendo a S. Martino col ruotabile tutto in fiamme e cagionando agli spettatori un non so che di spavento per aver creduto in sulle prime ad un fantasma.

***

Non ha troppo, un incendio distrusse un piccolo abitato in frazione del comune di Varmo. Mentre quella povera gente dormiva, il fuoco, che erasi attaccato al camino, si dilatò rapidamente per l'abitato, ed i poveretti risvegliati al bagliore delle fiamme dovettero salvare la pelle gettandosi dalla finestra senza aver tempo a dar mano alle vesti per coprirsi.

***

La sera del 26 corr. (questa è fresca) ignoti ladri fecero una gita in questi paesi Passando per Muscletto penetrarono in una famiglia asportando filatura di lino, formaggio e polenta! Giunti a S. Martino tentarono di penetrare in casa di certo P. oste con privativa, e già stavano per compiere l' apertura dell' invetriata quando il proprietario, che dormiva nella sopra stanza, svegliato all' insolito rumore, li pose in fuga. Dal racconto dell'oste pare ci sia una società piuttosto numerosa, poichè vide fuggire chi d' una parte chi dall' altra. E' da notare che i mascalzoni approfittano del tempo di gran vento, e ciò per deludere l' attenzione dei quiescenti sullo strepito che devono fare nelle loro operazioni credendolo effetto di vento. Chi ha roba o denari farà bene in notti burrascose, darne qualche occhiata perchè amici di tal sorta non ne mancano.

Esaurito il mio compito faccio punto promettendovi a tempo opportuno nuovi cenni.

Romans, 27 febbraio 1890.

P. G.

Lo stato delle campagne

Secondo le notizie giunte al ministero di agricoltura, per mezzo dell' ufficio centrale di meteorologia, la campagna si mantiene in buone condizioni.

Il gelo ed il freddo, quantunque abbiano interrotto in qualche luogo i lavori campestri pure sono stati molto vantaggiosi, arrestando il precoce sviluppo della vegetazione.

Continuano i lavori campestri di potatura, quelli della vite sono molto inoltrati. È incominciata la semina della canapa, della avena e di altri cereali. Si raccolgono gli agrumi nel Meridionale. Procede bene la fioritura delle piante ed alberi fruttiferi; però in Sicilia il mandorlo fu nuovamente danneggiato dal vento. Nelle Marche e nel

la Capitania si desidera la pioggia. A Lanusei (Cagliari) le fortissime pioggie hanno arrecato danni alle campagne.

Banca Nazionale

Venerdì a Firenze ebbe luogo l'adunanza generale degli azionisti della Banca Nazionale. Il direttore, comm. Grillo, lesse una chiara e precisa esposizione dell'esercizio dell'anno 1889, la quale, accolta con pieno plauso dagli intervenuti rimase approvata all'unanimità.

Pei soldati in congedo illimitato

Il ministro della guerra ha ordinato che tutti i soldati di prima, seconda e terza categoria, in congedo illimitato, che si trovino affetti da malattia che li renda inabili al servizio militare, facciano subito domanda ai relativi distretti per essere sottoposti in aprile ad una visita e riconosciuta la malattia abbiano il congedo assoluto.

L'Enciclica « Dei principali doveri de' cittadini cristiani »

Per facilitare ai RR.mi Parrochi la diffusione di questa importantissima enciclica del nostro S. Padre Leone XIII, ne abbiamo eseguito una copiosissima edizione economica.

E' pronta al tenue prezzo di L. 5 per 100 copie. Una copia centes. 10.

Gli associati al nostro giornale i quali hanno soddisfatto all'abbonamento anticipato, almeno di un semestre, per l'anno corr., potranno ricevere 100 copie dell'Enciclica per sole lire 4 ritirandole al nostro ufficio.

La nostra edizione dell'Enciclica è stampata corretta e nitidissima, in 32 pagine.

Annuario Ecclesiastico

E' uscito l'Annuario Ecclesiastico della città ed Arcidiocesi di Udine per l'anno 1890. Prezzo lire **1** la copia.

Diario Sacro

Martedì 4 marzo — s. Casimiro re.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 23 febb. al 1 marzo 1890

Nascite

Nati vivi maschi	14	femmine	5
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	2

Totale N. 23.

Morti a domicilio

Leonarda Rigo di Francesco d'anni 1 e mesi 5 — Bruno Geronazzo di Francesco di mesi 7 — Gino Cicerone di Giovanni d'anni 1 — Carlo Panon di Carlo d'anni 3 — Co. cav. Lucio-Sigismondo della Torre-Valsassina fu Fabio d'anni 81 possidente — Romolo Botti di Fedele d'anni 1 e mesi 8 — Riccardo De Luisia di Giovanni di mesi 1 — Luigi Savio di Antonio d'anni 19 barbiere — Guido Tremonti di Marino di mesi 9 — Gaetano Cao fu Salvatore di anni 54 pensionato — Armanda Liccardo di Luigi di mesi 2 — Emma Pravisani di Antonio d'anni 2 — Rosa Lovaria Meneghini fu Giacomo d'anni 72 casalinga — Caterina Franchi-Mestroni fu Giovanni di anni 62 possidente — Giovanna Lodolo di Giuseppe di mesi 7 — Maria De Prato di Romano d'anni 19 agiata — Anna Gasparini-Pontoni fu Giovanni d'anni 71 contadina — Vincenzo Tonutto di Angelo d'anni 21 agricoltore — Maria Ceconi di mesi 6 — Modesta Degano di Valentino d'anni 3 — Giuseppe Linda di Osualdo d'anni 2 e mesi 5 — Rosa Falcaro fu Angelo d'anni 21 civile — Pietro Cardina fu Carlo d'anni 88 pensionato — Cesare Poiani di Antonio di giorni 9 — Felice Lorenzutti fu Antonio d'anni 81 agricoltore — Guido Zilli di Luigi d'anni 1 e mesi 7 — Lucia Clanderotti di Arturo di mesi 9 — Cesare Del Fabbro di Pietro di mesi 4 — Antonia Del Gobbo-Massarutti fu Giuseppe d'anni 77 contadina.

Morti nell'ospitale civile

Giuseppe Tavosanis fu Giuseppe d'anni 78 braccente — Pietro Bernardis fu Bernardino d'anni 58 facchino — Luigi Pellegrini fu Andrea d'anni 61 fornaio — Felice Pitt fu Luigi d'anni 25 minatore — Paolina Tonello fu Pietro d'anni 77 stiratrice — Antonia Rumioich-Batticich d'anni 77 casalinga — Rosa Zanin-Scaini fu Angelo di anni 58 contadina — Giuseppe Bontempo di Daniele d'anni 48 calzolaio — Luigi Marotti di giorni 6 — Bortolo Spolador fu Vincenzo d'anni 63 lustrascarpe — Gio. Battista Sviezzi fu Domenico d'anni 60 agricoltore — Augusta Mini di Valentino d'anni 28 casalinga.

Totale n. 41.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Antonio Roiatti agricoltore con Teresa Vidussi contadina — Nicolò Zilli agricoltore con Angela Piasenzotti contadina — Luigi Giacomuzzi agricoltore con Lucia Colautti contadina.

Pubblicazioni esposte nell'Albo municipale

Carlo Foi muratore con Rosa Petris contadina.

ULTIME NOTIZIE

Il santo padre Leone XIII

Ieri, ricorrendo il genetliaco del s. Padre, il Collegio dei cardinali, il corpo diplomatico, la famiglia pontificia, l'aristocrazia romana i dignitarii ecclesiastici furono ad ossequiare S. Santità.

All'indirizzo presentatogli dal Collegio dei cardinali, il s. Padre rispose con l'usata sua dolce parola. Ringraziò dapprima il sacro Collegio, ricordò la perdita tanto per lui dolorosa di suo fratello, ringraziò per i conforti avuti e dai sovrani e dall'episcopato, dal clero e dai fedeli. Disse che il doppio anniversario gli ricordava e l'ammoniva della grave età sua e degli anni passati nel pontificato, e gli aumentava la brama di consecrare fin l'ultimo suo respiro a vantaggio della Chiesa. Aggiunse che gli stanno a cuore tante questioni d'interesse vitale per la società, che la Chiesa continuerà la missione sua, ma che gli abbisogna la sua piena indipendenza per arrivare allo scopo.

La prefettura di Napoli

L'*Osservatore Romano* dice che da ottima fonte ha l'assicurazione che il senatore Molusardi ebbe l'offerta della nomina a prefetto di Napoli.

I ballottaggi in Germania

Berlino, 2:

Ecco il risultato di 93 ballottaggi: eletti 9 conservatori, 3 del partito dell'impero, 17 *nazionali liberali*, 9 del centro, 33 progressisti, 13 socialisti, 3 guelfi e 6 democratici.

La conferenza di Berlino

L'Italia, l'Austria e l'Ungheria hanno a quanto si assicura aderito pienamente alla conferenza di Berlino senza fare riserva alcuna. Si assicura però che i loro delegati avranno istruzioni di far riserve su certi punti del programma durante la conferenza stessa.

Una caduta di Moltke

Il vecchio generale Moltke percorreva le vie di Berlino in carrozza. Il veicolo perdette una ruota e si piegò su un fianco. Moltke cadde a terra, ma potè essere subito rialzato incolume. Gli fu fatta una dimostrazione dai presenti.

Una conferenza sul duca d'Orleans

Si ha da Parigi che il deputato boulangista Laguerre tenne una conferenza nella sala del boulevard des Capucines sul tema: « Il duca d'Orleans e le leggi d'esilio ». La sala era straordinariamente affollata. I posti fissati a tre franchi, si pagarono fino a quindici. Tra i presenti erano la duchessa d'Uzès, col figlio, il principe e la principessa Demidoff, il visconte di Breteuil, Léon Rénault e altri. Qualche disturbatore cercò di interrompere, ma il pubblico lo fece tacere.

Laguerre disse: " Non ammettendo l'eredità del potere, non ammetto nemmeno l'eredità della proscrizione ". Concluse: " Se l'ora terribile suonasse, nessuno impedirebbe ai nipoti di Robert Léfort, di Napoleone e del ferito di Campigny di rientrare in Francia ".

La chiusa fu accolta da applausi.

TELEGRAMMI

Montevideo 2 — Il dottor Julio Herrera venne eletto presidente dell'Uruguay.

Stocolma 2 — Il Reichstag respinse il progetto del governo concernente l'aumento nell'obbligo al servizio militare. Questa risoluzione è la conseguenza delle decisioni contradditorie delle due Camere relative allo sgravio dell'imposta fondiaria.

Berlino 2 — L'Imperatore diede iersera un pranzo al castello reale in onore del Consiglio di Stato. Dopo pranzo al circolo l'imperatore si trattenne molto coi membri del Consiglio. Il principe Bismarck vi assisteva. La conversazione si aggirò principalmente sulle elezioni del Reichstag.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 1 marzo 1890

Venezia	17	6	79	44	3	Napoli	5	18	16	78	12
Bari	30	79	78	70	49	Palermo	83	69	27	4	60
Firenze	45	42	80	20	59	Roma	56	23	36	29	34
Milano	56	38	16	15	35	Torino	18	5	10	24	71

Notizie di Borsa
3 marzo 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1890	da L.	95 10	a L.	95.20
id. id. 1 Lugl. 1890	»	92 93	»	93.03
id. austriaca in carta	da F.	88 90	a F.	89 05
id. » in arg.	»	89 90	»	89.05
Fiorini effettivi	da L.	215.25	a	215.75
Bancanote austriache	»	215 25	»	215 75
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea					
Venezia	ant.	1.40 M.	5.20	11.15 D.	—
	pom.	1.10	6.45	8.20 »	—
Cormons	ant.	2.55	7 53	11.10 M	—
	pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant.	6.45	7.48 D.	10.35	—
	pom.	4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	ant.	9.06	11.25	—	—
	pom.	3.30	8.24	—	—
Portogruaro	ant.	7.50	—	—	—
	pom.	1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea					
Venezia	an.	2.24 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.15	5.42 »	11.05	—
Cormons	ant.	1.05	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	ant.	9.15	11.03	—	—
	pom.	5.10	7.28	8.12 D.	—
Cividale	ant.	7.31	10.22	—	—
	pom.	12.50	5.06	—	—
Portogruaro	ant.	9 02	—	—	—
	pom.	3.10	7.33	—	—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine staz. ferrov.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine staz. ferrov.
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant.
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12,35 p.
» 2,05 »	» 3.44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7,44 »	» 4,41 »	» 6,33 »

Antonio Vittori, *gerente responsabile.*

Udine — Tipografia Patronato